

Catania, 18/3/1970

Carissimo Prof. Falzone,

Sono lieto che il mio articolo sullo scultore Pitagora L'abbia interessata, e La ringrazio per le buone parole che mi dice in merito.

Con molto piacere recensirei il Suo ritratto di CRISPI se mi farebbe il dono di una copia di esso. Dato che su "La Sicilia" se ne occuperà l'avvocato Ferdinando Caioli, cercherò di pubblicare altrove il mio scritto.

In quanto al nostro viaggio... annacquato fatto a Caltagirone, Lei non ha alcunissimo debito verso me perchè, con quel tempo avverso, non potei fare degnamente gli onori di casa a Lei e alla Sua ottima Signora, limitandoci a visitare le botteghe dei ceramisti e nulla più. Data la serata incipiente e la nebbia che incombeva nella zona, neppure fu possibile fare notare Loro il panorama che si vede dalle alture di Caltagirone, che va dall'Etna e Catania sino a Gela e Licata.

Però se Loro hanno occasione di venire a Catania o andare ad Acireale, presso i Loro parenti, gradirei molto ricondurli in quella zona dove c'è molto da vedere e da tenere in buona considerazione.

Sono io, invece, molto riconoscente<sup>a Lei</sup>/per avermi fatto invitare dal Lyon Club di Acireale, quando Lei vi ha tenuto la conferenza su Tomasi di Lampedusa. Questo è stato il nostro ultimo incontro, da me molto gradito, che spero, però, potrà rinnovarsi presto qui, a Catania, e dintorni, perchè, purtroppo, non ho alcuna possibilità di venire a Palermo secondo il Suo gentile invito, per il che La ringrazio.

Data la tanta cordialità da Lei sempre dimostratami, di cui mi sento molto lusingato ed onorato, mi permetto darle una preghiera. Del mio romanzo storico siciliano "LA CASTELLANA DI JUDICA", di cui Le feci omaggio a suo tempo, l'Assessorato Re-

gionale per la Pubblica Istruzione ne ha acquistato N.75 copie che, secondo la disposizione di esso, ho consegnato ai Soprintendenti Bibliografici di Catania e di Palermo.

Le rimetto copia della fattura che ho inviata, in triplo, a detto Assessorato, da cui risultano tutti gli estremi delle mie forniture.

La mia preghiera è quella di volersi interessare gentilmente affinché l'Assessorato in questione mi faccia al più presto la rimessa dell'importo della fattura.

Le chiedo scusa per il disturbo che Le reco e La ringrazio molto per quanto farà.

Spero che la "Boutique" d'Arte vada bene e che, se abbia fatto altre commissioni ai maiolicari di Caltagirone, L'abbiano trattato pure bene.

Auguri fervidi di ogni bene per la Pasqua, tanto ossequi per la Signora ed a Lei i miei più cari, cordiali saluti.

*Suo affetto*

*Pietro Gulino.*